
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1123
del 26 luglio 2011

Interventi a sostegno degli allievi con difficoltà di frequenza scolastica e di apprendimento. (Art. 7, Lr 27/02/2008, n. 1).

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento consente la possibilità di presentare progetti rivolti a bambini e ragazzi che hanno difficoltà di apprendimento e/o di frequenza scolastica anche a causa di particolari situazioni familiari o di salute. Lo scopo dei progetti è quello di fornire a tali soggetti ausili e supporto didattico per favorire la frequenza e l'apprendimento scolastico.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue:

la Legge regionale n. 1 del 27 febbraio 2008, all'art. 7 stabilisce che la Regione, al fine di facilitare l'integrazione scolastica e sociale di bambini e ragazzi con difficoltà cognitive e di apprendimento, "sostiene l'attività di enti pubblici e privati e di associazioni senza scopo di lucro che forniscono adeguato supporto psicologico" a famiglie e minori in tali condizioni, determinando, allo scopo, una specifica disponibilità di spesa. Per l'esercizio 2011 tale disponibilità è quantificata, al capitolo 101075 del bilancio regionale, in Euro 300.000,00.

Con Deliberazione n. 1016 del 6.5.2008 la Giunta regionale ha dato prima attuazione a quanto previsto dalla citata Lr 1/2008, individuando indirizzi e criteri per la presentazione di progetti nell'ambito di questa attività.

Per proseguire e ampliare le attività disciplinate dalla citata deliberazione n. 1016/2008 appare opportuno, alla luce della disponibilità finanziaria sopra richiamata, predisporre un avviso per la presentazione di progetti rivolti agli allievi con difficoltà di apprendimento.

I progetti sono destinati a soggetti iscritti alla scuola primaria e secondaria di primo grado e non affetti da disturbi specifici dell'apprendimento certificati ai sensi della L. 104/92, in quanto per tali soggetti sono previsti specifici sostegni da parte dei servizi socio-sanitari, fra i quali ad esempio quelli previsti dalla L. R. 16/2010.

Sono previste due tipologie di attività:

- tipologia A: progetti rivolti direttamente ai destinatari sopra indicati e realizzati al di fuori del normale ambito scolastico
- tipologia B: un solo progetto composto da azioni di sistema per la realizzazione e la diffusione di strumenti per il sostegno ai soggetti di cui sopra; le azioni saranno rivolte a insegnanti, educatori e altri operatori che lavorano a contatto con gli allievi con difficoltà di apprendimento

I soggetti che possono presentare i progetti sopra indicati sono:

- le Organizzazioni Non Lucrativa di Utilità Sociale (Onlus) iscritte all'Anagrafe Unica di cui all'art. 11 del D.lgs. 460/97 che operano nel settore dell'assistenza ai soggetti sopra indicati

- le scuole primarie o secondarie di primo grado per i propri iscritti (solo progetti di tipologia A)
- altri soggetti pubblici che operano nel settore dell'educazione, della formazione o dell'assistenza socio-sanitaria (istituti scolastici, università, Unità Locali Socio Sanitarie, ecc.) (solo il progetto di tipologia B)

Il medesimo soggetto non può presentare direttamente oppure aderire in partenariato a progetti appartenenti alle due diverse tipologie, a pena di inammissibilità di tutti i progetti presentati.

I progetti dovranno essere spediti o consegnati a mano con le modalità e nei termini previsti dalla direttiva - Allegato B del presente provvedimento - alla Giunta regionale del Veneto Direzione Istruzione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23 – 30121 Venezia, pena l'esclusione. La valutazione dei progetti verrà effettuata da una Commissione di valutazione che verrà nominata con atto del Dirigente regionale della Direzione Istruzione. La relativa istruttoria si concluderà con atto del Dirigente regionale della Direzione Istruzione entro il 31 ottobre 2011.

Per le attività di cui al presente provvedimento sono disponibili complessivamente Euro 300.000,00.

Il Dirigente regionale della Direzione Istruzione, competente per materia, provvederà con propri atti alla definizione dei modelli per la presentazione dei progetti e alla nomina dei componenti della Commissione di Valutazione.

Si propone pertanto di approvare i seguenti allegati, che formano parte integrante del presente provvedimento:

- Allegato A - Avviso pubblico per la presentazione dei progetti
- Allegato B - Direttiva per la presentazione e la gestione dei progetti

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

La Giunta regionale

- Uditò il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la Legge regionale n. 1 del 10 gennaio 1997 (“Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione”)

- Visto l'art. 7 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 27 febbraio 2008 (“Contributo scolastico a bambini con difficoltà di apprendimento”);

- Richiamata la propria deliberazione n. 1016 del 6.5.2008;

delibera

1. di approvare quanto riportato in premessa;
2. di approvare in particolare l'Allegato A (“Avviso pubblico per la presentazione di progetti”) e l'Allegato B (“Direttiva per la presentazione e la gestione dei progetti”), che formano parte integrante del presente provvedimento;

3. Di stabilire che i progetti dovranno essere spediti o consegnati a mano con le modalità e nei termini previsti dalla citata direttiva - Allegato B - alla Giunta regionale del Veneto Direzione Istruzione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio,

23 – 30121 Venezia, pena l'esclusione. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche disposizioni riguardanti la materia;

4. di determinare in euro 300.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Istruzione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101075 del bilancio di previsione 2011 “Azioni Regionali per il sostegno scolastico a favore di bambini con difficoltà di apprendimento”.

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011;

6. di individuare la Direzione regionale Istruzione quale struttura incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento;

7. di demandare pertanto al Dirigente regionale della Direzione Istruzione, competente per materia:

- a. l'adozione dei modelli per la presentazione dei progetti;
- b. la nomina dei componenti la Commissione per la valutazione dei progetti;
- c. l'approvazione dei progetti che verranno presentati;
- d. l'adozione dei relativi impegni di spesa;
- e. ogni eventuale atto che si rendesse necessario per l'esecuzione del presente provvedimento.

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, a pag.152 , *ndr*)

Allegato B

Interventi a sostegno della frequenza e dell'apprendimento direttiva per la presentazione dei progetti

1. Premessa

Il presente avviso è destinato alla richiesta di sovvenzioni regionali per il finanziamento di progetti che hanno come obiettivo il sostegno per soggetti con specifiche difficoltà di apprendimento e/o di frequenza scolastica anche a causa di particolari situazioni familiari o di salute.

2. Destinatari

I destinatari dei progetti di cui al presente avviso sono soggetti iscritti alla scuola primaria oppure alla scuola secondaria di primo grado che:

- non possono frequentare con regolarità la scuola a causa di patologie che richiedono terapie mediche continuative (ad esempio bambini che seguono terapie in regime di day-hospital, oppure ricoverati in reparti di lungodegenza ecc.) oppure
- presentano difficoltà scolastiche in varie aree degli apprendimenti (lettura, scrittura, calcolo, comprensione del testo, metodo di studio, problem solving) con diverso livello di compromissione, che impediscono o rallentano il normale processo di apprendimento oppure
- presentano deficit di attenzione, iperattività, difficoltà di autoregolazione ed organizzazione dello studio o altre problematiche che influiscono sull'apprendimento

I progetti sono rivolti a soggetti non in carico ai servizi socio-sanitari per disturbi specifici dell'apprendimento diagnostici sulla base della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, in quanto già destinatari di altri interventi. I soggetti da coinvolgere nei progetti di tipologia A saranno individuati dai soggetti attuatori su segnalazione delle scuole di riferimento.

3. Tipologia di progetti

Sono previste due tipologie di progetti.

- tipologia A: progetti rivolti direttamente ai destinatari di cui sopra
 - tipologia B (un solo progetto): azioni di sistema per la realizzazione e la diffusione di strumenti per il sostegno ai soggetti di cui sopra
- I progetti della tipologia A prevedono le seguenti azioni:
- acquisizione e utilizzo di ausili informatici per il sostegno ai bambini in difficoltà
 - erogazione di sostegno didattico personalizzato da parte di operatori specializzati
 - produzione di materiali didattici specifici per i soggetti con difficoltà di apprendimento
 - erogazione di servizi di supporto alla frequenza scolastica, quali servizi di trasporto o simili

I progetti dovranno essere realizzati al di fuori del normale ambito scolastico, ossia potranno essere realizzati alternativamente nell'ambiente scolastico ma al di fuori del normale orario oppure durante il normale orario scolastico ma al di fuori dei locali della scuola. Sono in ogni caso escluse attività rivolte alla generalità degli scolari iscritti (quali ad esempio attività di doposcuola o simili).

Il progetto della tipologia B prevede le seguenti azioni:

- costruzione di reti di servizi sul territorio per il supporto agli operatori scolastici e sanitari in materia di difficoltà di apprendimento e disturbi specifici dell'apprendimento
- realizzazione di attività di diffusione, sensibilizzazione e trasferimento di buone prassi sulle problematiche indicate in premessa, rivolte ai soggetti che operano quotidianamente con i destinatari delle attività (insegnanti, educatori, personale sanitario ecc.)
- produzione e diffusione di materiali didattici specifici per i soggetti con difficoltà di apprendimento
- monitoraggio dei progetti di tipologia A

Il soggetto proponente dovrà descrivere inoltre le ricadute del progetto e le modalità di interazione con i diversi soggetti coinvolti (scuole, Ulss e servizi socio-sanitari, organizzazioni presenti sul territorio). In particolare dovranno essere descritte le modalità di raccordo con le strutture socio-sanitarie di riferimento. Verrà valutato positivamente il progetto che presenta elementi di messa a regime delle attività realizzate al termine del progetto (quali ad esempio costituzione di reti stabili di collaborazione, attivazione di servizi e strutture permanenti per il supporto alle difficoltà di apprendimento ecc.).

4. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti di tipologia A:

- le Organizzazioni di utilità sociale iscritte all'Anagrafe Unica delle Onlus di cui all'art. 11 del D.lgs. 460/97 che operano nel settore dell'assistenza ai soggetti sopra indicati
- le scuole primarie o secondarie di primo grado per i propri iscritti

Possono presentare il progetto di tipologia B:

- le Organizzazioni di utilità sociale iscritte all'Anagrafe Unica delle Onlus di cui all'art. 11 del D.lgs. 460/97 che operano nel settore dell'assistenza ai soggetti sopra indicati
- soggetti pubblici che operano nel settore dell'educazione, della formazione o dell'assistenza socio-sanitaria (istituti scolastici, Università, Ulss ecc.)

I progetti di tipologia A potranno prevedere l'attivazione di un partenariato con le scuole primarie o secondarie di primo grado presso cui sono iscritti i destinatari.

Per entrambe le tipologie saranno valutati positivamente i progetti che prevedono il partenariato con l'ufficio scolastico competente per territorio.

Il medesimo soggetto non può presentare progetti direttamente oppure aderire al partenariato per più di un progetto, a pena di inammissibilità di tutti i progetti interessati.

Il medesimo soggetto inoltre non può presentare progetti di tipologia A e di tipologia B e non può presentare più di un progetto di tipologia B, a pena di inammissibilità di tutti i progetti presentati.

5. Costi ammissibili

Per la realizzazione dei progetti i contributi regionali saranno destinati a coprire le seguenti tipologie di costo:

- acquisto e/o noleggio di attrezzature informatiche per il sostegno scolastico (ad esempio personal computer o webcam)
- acquisizione di licenze d'uso di software specifici per l'apprendimento, limitatamente al periodo di realizzazione del progetto
- costi di sviluppo di contenuti didattici da utilizzare con gli strumenti sopra indicati
- costi di sviluppo, produzione o acquisizione di materiali didattici specifici per i soggetti con difficoltà di apprendimento
- acquisizione di servizi di connettività (connessione Internet), limitatamente al periodo di realizzazione del progetto
- costi sostenuti per l'acquisizione di supporto didattico specialistico erogato da operatori qualificati (educatori, insegnanti ecc.) individuati dal soggetto presentatore
- costi per l'organizzazione e la gestione di eventi di diffusione e trasferimento di buone pratiche (limitatamente ai progetti di tipologia B)
- costi per attività di monitoraggio e rilevazioni quali-quantitative sui progetti di tipologia A (limitatamente ai progetti di tipologia B), quali ad esempio costruzione, somministrazione ed elaborazione questionari di monitoraggio, focus-groups, ecc.
- costi di gestione e amministrazione del progetto, fino ad un massimo del 7% del costo complessivo

6. Risorse e vincoli finanziari

Le risorse complessivamente a disposizione ammontano ad Euro 300.000.

Ciascun progetto di tipologia A dovrà avere un valore compreso fra 10.000 e 50.000 Euro omnicomprensivi.

Ciascun progetto di tipologia B dovrà avere un valore compreso fra 30.000 e 50.000 Euro omnicomprensivi.

7. Modalità di presentazione dei progetti

- I progetti dovranno essere trasmessi entro il 30 settembre 2011 alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Istruzione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia, a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane o Corriere con ricevuta che certifichi la data di spedizione), o, in alternativa, consegnate a mano all’Ufficio Protocollo della suddetta Direzione entro le ore 12.30 del 30 Settembre 2011.
- Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportato il seguente riferimento: “Interventi a sostegno degli alievi con difficoltà di frequenza scolastica e di apprendimento”. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente avviso e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.
- I progetti potranno essere presentati utilizzando i modelli e le indicazioni che verranno approvati con atto del Dirigente regionale della Direzione Istruzione (successivamente scaricabili alla pagina internet <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/>).
- La valutazione dei progetti verrà effettuata da una Commissione di valutazione che verrà nominata con atto del Dirigente regionale della Direzione Istruzione. La relativa istruttoria si concluderà con atto del Dirigente regionale della Direzione Istruzione entro il 31 ottobre 2011.

8. Criteri di valutazione dei progetti

I progetti ritenuti meritevoli in base alle caratteristiche sopra richiamate (numero e tipologia destinatari, partenariati, qualità progettuale, elementi di messa a regime) verranno finanziati integralmente fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

I progetti saranno valutati sulla base delle seguenti condizioni di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:	Si	No
Rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva		
Sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla Direttiva; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso		
Rispetto dei parametri di costo/finanziari		
Caratteristiche dei destinatari		
Congruenza del piano finanziario		
Rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel paragrafo “Soggetti proponenti”		
Completezza del formulario (tra cui presenza del partenariato aziendale secondo quanto previsto dal paragrafo “Forme di partenariato”)		
Rispetto delle disposizioni in materia di partenariato		

I progetti ammessi alla valutazione di merito, previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti, saranno valutati secondo i seguenti criteri:

Griglia di valutazione: Progetti di tipologia A		
Relazione con il territorio	Livello	
Analisi dei fabbisogni territoriali - metodologie per l'individuazione e la selezione dei destinatari - modalità di collaborazione con le scuole di riferimento	Insufficiente	0 punti
	Sufficiente	2 punti
	Discreto	4 punti
	Buono	6 punti
	Ottimo	8 punti
Coerenza e qualità del progetto	Livello	
Definizione del target di riferimento - coerenza tra le azioni proposte, gli obiettivi progettuali e i destinatari previsti - chiarezza e completezza della proposta progettuale	Insufficiente	0 punti
	Sufficiente	2 punti
	Discreto	4 punti
	Buono	6 punti
	Ottimo	8 punti
Rappresentatività del soggetto proponente	Livello	
Esperienza pregressa del soggetto proponente - qualità ed estensione del partenariato	Insufficiente	0 punti
	Sufficiente	2 punti
	Discreto	4 punti
	Buono	6 punti
	Ottimo	8 punti
Griglia di valutazione: Progetti di tipologia B		
Relazioni con il territorio	Livello	
Modalità di collaborazione con i soggetti interessati - modalità di interazione con le strutture già presenti sul territorio	Insufficiente	0 punti
	Sufficiente	2 punti
	Discreto	4 punti
	Buono	6 punti
	Ottimo	8 punti
Coerenza e qualità del progetto	Livello	
Effetti del progetto sul territorio - modalità di messa a sistema delle azioni realizzate - modalità per il monitoraggio dei progetti di tipologia A	Insufficiente	0 punti
	Sufficiente	2 punti
	Discreto	4 punti
	Buono	6 punti
	Ottimo	8 punti
Rappresentatività del soggetto proponente	Livello	
Esperienza pregressa del soggetto proponente - qualità ed estensione del partenariato	Insufficiente	0 punti
	Sufficiente	2 punti
	Discreto	4 punti
	Buono	6 punti
	Ottimo	8 punti

9. Realizzazione dei progetti

Preliminarmente all'avvio dei progetti, il soggetto attuatore presenterà alla Regione atto di adesione secondo il modello approvato dal Dirigente regionale della Direzione Istruzione.

Con l'atto di adesione il beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione e il finanziamento dell'operazione, accetta formalmente il finanziamento e si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto sta-

bilito dalle normative nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni della direttiva di riferimento.

I rapporti nascenti per effetto del presente bando non possono costituire oggetto di cessione né di sub ingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal soggetto proponente, a pena di revoca del finanziamento concesso, senza preventiva autorizzazione del Dirigente regionale della Direzione Istruzione.

In ogni caso la Regione del Veneto rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario conclude con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione è inoltre sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.

Per la realizzazione dei progetti il soggetto attuatore presenterà dichiarazione di avvio alla Regione corredata da un programma di massima delle attività da realizzare con i relativi tempi di attuazione.

I progetti dovranno essere avviati entro 60 giorni dalla data di emanazione dell'atto di approvazione, a pena di revoca del finanziamento.

I progetti dovranno concludersi entro 12 mesi dall'avvio, a pena di mancato riconoscimento dei costi sostenuti dopo tale termine. Il Dirigente regionale della Direzione Istruzione potrà definire con proprio atto motivato deroghe ai termini di avvio e conclusione.

Le attività degli operatori i cui costi sono rendicontati nell'ambito del progetto dovranno essere registrate giornalmente su appositi report ("diari di bordo"). I relativi riepiloghi delle attività dovranno essere allegati al rendiconto.

10. Obblighi del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore è tenuto a:

- a) realizzare le attività nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali e dei progetti approvati e nei termini previsti dalle disposizioni di riferimento
- b) garantire, nei confronti della Regione Veneto e dei destinatari, la competenza e la professionalità degli operatori necessarie alla realizzazione del progetto approvato e il rispetto dei ruoli professionali previsti dal progetto
- c) garantire, nei confronti della Regione Veneto, il possesso da parte dei destinatari dei requisiti soggettivi di accesso previsti dai progetti e dalle direttive di riferimento, mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede. Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del Dpr 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti soggettivi dei destinatari
- d) disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela am-

bientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull'esclusiva responsabilità del beneficiario nei confronti della Regione la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento

- e) disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati
- f) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione Veneto, a fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento
- g) comunicare tempestivamente alla Regione eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario (denominazione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica ecc.)
- h) comunicare tempestivamente alla Regione le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc.
- i) registrare le attività oggetto di finanziamento secondo le presenti disposizioni e secondo quelle delle Direttive di riferimento. I documenti utilizzati per la registrazione delle attività (registri, fogli mobili, report ecc.) devono essere mantenuti presso la sede delle attività
- j) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza dei lavoratori
- k) conservare in originale, a disposizione dell'Autorità pubblica competente, la documentazione delle spese sostenute per cinque anni dalla data dell'ultimo pagamento relativo alle attività finanziarie
- l) contabilizzare a norma di legge tutte le entrate derivanti dai finanziamenti pubblici per la formazione professionale, nonché tutte le entrate eventualmente generate dall'intervento finanziato, ove ciò sia previsto, che vanno detratte, proporzionalmente o integralmente, dalla spesa ammissibile
- m) conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria delle attività svolte, nonché a conservare una copia della documentazione riferita alle assicurazioni stipulate presso la sede di svolgimento dell'attività
- n) gestire in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento

11. Adempimenti conclusivi e rendicontazione

Al termine delle attività il soggetto attuatore presenterà alla Direzione regionale Istruzione, entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, una relazione descrittiva delle attività realizzate che consenta di verificare il rispetto dei requisiti sopra indicati e una relazione finanziaria che attesti i costi effettivamente sostenuti.

La Regione effettuerà, anche con metodi campionari, verifiche dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività. A tal fine, la documentazione contabile va conservata in originale e tenuta a disposizione per 5 anni dalla formalizzazione resa del conto.

Per i requisiti della documentazione di spesa e della relativa dimostrazione di quietanza il soggetto attuatore farà riferimento a quanto indicato dagli adempimenti per la gestione del Fondo Sociale Europeo, che si riportano di seguito.

I costi devono essere giustificati da fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio, in regola con la normativa fiscale e contabile e debitamente quietanzati.

In particolare, i documenti probatori debbono contenere la precisa e dettagliata indicazione, ai sensi dell'articolo 21 del Dpr 633/72, della natura, della qualità, della quantità dei beni e dei servizi formanti oggetto della fornitura. Nei predetti documenti deve essere contenuto il riferimento alla specifica fonte di finanziamento, con il dettaglio degli estremi del progetto approvato.

La quietanza, attestante il requisito di spesa effettivamente pagata, deve risultare da bonifico bancario, ricevuta di c.c. postale, assegno circolare in copia corredata da estratto di conto bancario, assegno bancario corredata da estratto di conto corrente.

Non sono ammessi pagamenti in contanti, salvo che per spese di immediata e comprovata necessità debitamente documentate, fino ad un massimo del 1% del costo complessivo del progetto e di 150 Euro per singolo pagamento. In ogni caso il documento giustificativo di spesa deve individuare con precisione l'oggetto della fornitura.

La giustificazione dei costi sostenuti per collaborazioni individuali deve essere accompagnata dal contratto, o lettera di incarico controfirmata con l'indicazione della prestazione, del periodo, della durata in ore, del corrispettivo orario.

La giustificazione dei costi per il personale dipendente deve essere accompagnata da:

- libro unico
- cedolini stipendi con documentazione a comprova del pagamento
- modelli DM10 ed altri documenti per i versamenti contributivi;
- ricevute per le ritenute fiscali;
- polizze Inail;
- copia del contratto collettivo di Categoria aggiornato;
- ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico, con specificazione dell'oggetto dello stesso in rapporto al progetto approvato, di data anteriore al suo effettivo inizio, sottoscritto dal legale rappresentante o procuratore del soggetto destinatario.

12. Aspetti finanziari

Il soggetto attuatore potrà richiedere, successivamente alla comunicazione di avvio del progetto, un'anticipazione fino al 50% dell'importo del contributo pubblico previsto.

Il saldo verrà erogato al termine delle attività, previa verifica della rendicontazione presentata e approvazione dei risultati dell'istruttoria con atto del Dirigente regionale della Direzione Istruzione.

L'anticipazione dovrà essere garantita da polizza fideiussoria rilasciata da Istituto di credito o bancario, Società di assicurazione regolarmente autorizzata, o da Società finanziarie iscritte nell'albo speciale di cui art. 107 del D.lgs. 385/1993, a favore della Regione Veneto, per la restituzione a favore della Regione degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al finanziamento concesso.

13. Vigilanza e controllo

Il soggetto attuatore si impegna a sottostare al controllo sull'attività da parte della Regione mediante verifiche ispettive, sopralluoghi, esibizione di atti, documentazione amministrativa e contabile ecc. richiesta da personale regionale o incaricato dalla Regione.

Il soggetto attuatore è tenuto a produrre, a semplice richiesta della Regione, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta.

Le irregolarità od omissioni riscontrate e debitamente contestate circa il regolare svolgimento dell'attività comporteranno la proporzionale decurtazione del finanziamento pubblico assegnato. In caso di grave violazione della normativa inerente la gestione delle attività, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca integrale del finanziamento.

In caso di violazioni comportanti, secondo le vigenti disposizioni la revoca totale o parziale del finanziamento, la sua decurtazione ovvero il mancato riconoscimento di alcune spese, la struttura competente, previa contestazione al soggetto attuatore ai sensi della L. 241/90 e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca, decurtazione o non riconoscimento.

Qualora, per effetto dei predetti atti, il beneficiario debba restituire parte o tutto del contributo eventualmente già erogato, la struttura competente intima al beneficiario ed al fideiussore, di restituire quanto dovuto, oltre agli interessi prescritti, entro 60 giorni dall'intimazione. Decorso inutilmente il termine, si dà luogo al preco-dimento di recupero forzoso.

Costituiscono fonti per l'accertamento delle violazioni i riscontri ispettivi della competente struttura, nonché verbali di constatazione della Guardia di Finanza, redatti ai sensi dell'art. 30 della L. 526/99 art. 20 D. L.vo n. 74/00, art. 51 e 52 Dpr 633/72 e 31,32,33 Dpr 600/73, i cui rilievi sono autonomamente valutati dall'Amministrazione regionale, nonché ogni altro atto idoneo allo scopo.

Qualora, nei confronti del beneficiario, emergano comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto del presente documento, la Regione si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della sus-sistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato della struttura com-petente, comunicato all'interessato.

14. Disposizioni finali

Per gli aspetti inerenti la gestione e la rendicontazione delle attività non disciplinati dal presente documento, si farà riferimento alle disposizioni attualmente vigenti per la gestione delle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo, ove applicabili.